

IL VENERDI di  
La Repubblica

18.11.2016

Risalgo in superficie, e vado al 417 di via Tuscolana: la fabbrica dei soldi. Il Centro Guido Carli è il luogo dove il "plasma", materialmente, si produce. L'ingresso ricorda un carcere di massima sicurezza, presidiato dai carabinieri. Sullo sfondo, il gigantesco edificio progettato da Pierluigi Nervi, davanti all'Acquedotto Claudio. Letizia Radoni, capo del Dipartimento circolazione monetaria, insieme al responsabile del Servizio Banconote Franco Nicolò e al Cassiere generale Enrica Vignoli, mi introduce nel cosiddetto Compensorio, la struttura

iper-protetta dove lavorano 400 persone, che ogni giorno sfornano 7 milioni di banconote. Le rotative sono spettacolari, per bellezza e grandezza. «Oggi è un giorno speciale», annuncia Nicolò, «abbiamo appena messo in stampa la serie 2 della nuova banconota da 50 euro, che sarà in emissione il 4 aprile del 2017». Me la mostra, con il giusto orgoglio di un padre che ti presenta la figlia appena nata.

Me ne vado con un curioso souvenir: un blocchetto da 36 mila euro, purtroppo triturati in minuscoli coriandoli e incellophanati da una rotativa intelligente, che va a caccia di banconote fallate. Mi sposto a Largo Bastia, per visitare l'Uff. Altro bunker con 140